

7^ tappa - *L'impegno della preghiera* EREMO DELLE CARCERI

> Il luogo

Nella solitudine del Monte Subasio, a 800 metri di altezza, raccolto nel verde foltissimo del bosco di lecci, c'è l'eremo delle carceri, il cui nome è legato alla stretta solitudine dal mondo in cui vissero i primi eremiti che lo abitarono. Qui san Francesco si ritirava frequentemente a contemplare e a pregare Dio. Sotto la chiesa, si scende alla Grotta di san Francesco, dove c'è la pietra che gli serviva da letto. Da qui si esce all'aperto verso il bosco: si incontra l'antichissimo albero sul quale gli uccelli si raccoglievano per ricevere la benedizione del Santo. Sparse nella selva, le Grotte dei primi compagni di Francesco.

> Raccontaci la tua storia...

Lascio parlare Tommaso da Celano, che vi racconta cosa venivo a fare in questi posti con i miei compagni... «Quando Francesco pregava nelle selve e in luoghi solitari, riempiva i boschi di gemiti, bagnava la terra di lacrime, si batteva con la mano il petto; e lì, quasi approfittando di un luogo più intimo e riservato, dialogava spesso ad alta voce con il suo Signore: supplicava il Padre, parlava all'Amico, scherzava amabilmente con lo Sposo... Spesso, senza muovere le labbra, meditava a lungo dentro di sé e, concentrando all'interno le potenze esteriori, si alzava con lo spirito al cielo. In tal modo dirigeva tutta la mente e l'affetto a quell'unica cosa che chiedeva a Dio: non era tanto un uomo che prega, quanto piuttosto egli stesso diventato preghiera» (2Cel 95).

> Preghiera

Onnipotente, santissimo, altissimo e sommo Dio,
ogni bene, sommo bene, tutto il bene,
che solo sei buono,
fa' che noi ti rendiamo ogni lode,
ogni gloria, ogni grazia, ogni onore,
ogni benedizione e tutti i beni.
Fiat! Fiat! Amen.

San Francesco

